

PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

1. Premessa e inquadramento strategico

L'anno scolastico 2025/2026 segna l'ingresso della scuola italiana in una fase nuova, in cui l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) non è più un tema opzionale, ma un elemento che incide direttamente sulla qualità dell'offerta formativa, sull'organizzazione dei processi e sulla responsabilità istituzionale.

La trasformazione digitale della scuola e l'ingresso dell'IA nei processi educativi e amministrativi richiedono un approccio sistemico, programmato e trasparente. Le Linee guida MIM 2025 stabiliscono che ogni istituzione scolastica debba dotarsi di un Piano d'Istituto per l'IA, integrato nel PTOF e configurato come strumento di *governance*, pianificazione e monitoraggio dell'innovazione tecnologica.

Il presente Piano risponde a tale indicazione, collocando l'IA all'interno della progettualità triennale dell'istituto e definendo una visione che unisce principi educativi, responsabilità etica e sostenibilità organizzativa. La scuola riconosce che l'IA è già parte della quotidianità degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo, ed è pertanto necessario guidarne l'utilizzo attraverso criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali.

2. Fonti di riferimento e quadro normativo

Il presente Piano è ispirato alle fonti e al quadro normativo di seguito riportati:

- **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)**, sull'uso dell'IA, con particolare attenzione al modello basato sul rischio, al divieto di alcune pratiche a impatto inaccettabile e alle regole sui sistemi ad alto rischio nei contesti educativi.
- **Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati, GDPR) e Codice Privacy**, in materia di protezione dei dati personali.
- **Linee guida europee e italiane sull'uso etico dell'IA in educazione**, in particolare gli Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento.
- **Linee guida e note del MIM sull'IA**, su competenze digitali e innovazione didattica, integrate dagli orientamenti sulla transizione digitale (DM 66/2023) e dalle iniziative PNRR.
- **Strategia italiana per l'IA 2024-2026 e Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024-2026**, con specifico riferimento al ruolo delle PA nella *governance* dell'IA e alle azioni previste per la scuola.
- **Linee guida AgID sull'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione** (Determinazione 17/2025), in particolare per quanto riguarda la valutazione del livello di maturità, la gestione del rischio, la *governance* e il codice etico.

3. Processo di elaborazione del Piano

Il presente Piano è il risultato di un percorso di co-progettazione che coinvolge i soggetti indicati nella successiva sezione, la quale fa riferimento alla *governance*.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico (DS), che individua finalità, priorità, principi ispiratori e team di progetto (individuato nella Commissione per l'Innovazione Digitale, e di seguito denominato anche GLIA - Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale);
- l'analisi preliminare, da parte del team di progetto, del contesto, delle risorse disponibili e del grado di maturità dell'Istituto rispetto al digitale e all'IA;
- la redazione del presente Piano di adozione dell'IA nel contesto scolastico;
- la discussione e l'approvazione da parte del Collegio dei docenti, seguita dalla deliberazione del Consiglio di Istituto;
- l'integrazione del Piano nel PTOF e nei documenti di pianificazione;

La presente versione costituisce il testo di prima approvazione destinato a essere monitorato e aggiornato alla luce delle esperienze che verranno maturate e delle progressive innovazioni tecnologiche.

4. Principi etici, giuridici e pedagogici

La scuola colloca l'IA **al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali**. L'innovazione è considerata uno strumento, non un fine; e contribuisce al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi e alla crescita delle competenze digitali.

Il presente Piano si fonda sui seguenti principi:

- la **centralità dell'essere umano** comporta che l'IA non possa prendere decisioni autonome che incidano su valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica;
- la **tutela dei dati personali** richiede conformità al GDPR e all'AI Act, coinvolgimento del Responsabile della protezione dei dati (RPD; o DPO, *Data protection officer*) e rispetto delle informative rivolte a famiglie e studenti;
- la **trasparenza** implica che studenti e docenti dichiarino l'uso degli strumenti di IA nei processi di apprendimento o nella produzione dei materiali, come previsto dal Regolamento;
- l'**equità digitale** guida le scelte dell'Istituto affinché nessuno sia escluso per motivi economici, culturali o sociali.

L'Istituto vieta sistemi di IA che deducano emozioni, che profilino studenti o che attuino monitoraggi costanti di studenti o dipendenti, come previsto dall'art. 5 dell'AI Act.

5. Ambiti di impiego dell'IA

L'introduzione dell'IA in un'istituzione scolastica deve essere valutata in una prospettiva unitaria che tenga insieme l'**ambito didattico** e quello **organizzativo-amministrativo**. La scuola, infatti, è un sistema nel quale le scelte tecnologiche incidono contemporaneamente sulla qualità dell'insegnamento, sulla gestione dei processi interni, sulla tutela dei dati personali, sulla percezione di fiducia da parte delle famiglie e sulla stessa immagine dell'Istituto.

Il presente Piano è chiamato quindi a definire – in modo esplicito – dove, come e con quali limiti gli strumenti di IA possano essere impiegati nelle attività di aula e nei servizi di segreteria, precludendo le pratiche considerate inaccettabili (in particolare sistemi di riconoscimento delle emozioni, di sorveglianza occulta o di *scoring* automatizzato di studenti o dipendenti).

6. Ambito didattico

Nell'**ambito didattico** l'IA deve essere utilizzata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti, i quali rimangono in ogni caso i protagonisti insostituibili e responsabili della progettazione, della relazione educativa e della valutazione.

I docenti possono valutare l'utilizzo dell'IA soprattutto per la fase di progettazione: la costruzione di percorsi di apprendimento differenziati; la predisposizione di materiali calibrati sui diversi livelli di partenza e sui differenti stili cognitivi; la definizione di consegne, tracce e rubriche valutative; la generazione di esempi, testi o problemi utili a contestualizzare gli apprendimenti.

Un ulteriore campo di impiego riguarda la **personalizzazione degli apprendimenti**: appropriati strumenti di IA possono aiutare a proporre esercizi graduati, spiegazioni alternative, strategie di studio differenziate, percorsi di recupero o potenziamento, nel rispetto degli obiettivi disciplinari e trasversali definiti dal Collegio.

Particolare attenzione è posta all'inclusione: l'uso di funzioni di sintesi vocale, trascrizione, traduzione, semplificazione del testo o adattamento dei contenuti consente di migliorare l'accessibilità per studenti con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento o con altri Bisogni Educativi Speciali.

Parallelamente, l'Istituto assume l'educazione all'IA come parte dell'**educazione civica digitale**, accompagnando gli alunni – con modalità adeguate all'età – a comprendere limiti, rischi e potenzialità di questi strumenti e a **distinguere il loro impiego lecito dal plagio o dalla delega acritica**.

7. Ambito amministrativo

Nell'**ambito amministrativo**, l'Istituto considera l'IA come leva per la semplificazione dei processi, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, sempre nel rispetto delle Linee guida AgID e della normativa in materia di protezione dei dati.

Verrà innanzitutto valutato l'impiego di sistemi in grado di supportare la classificazione e l'archiviazione dei documenti, la redazione di bozze di circolari, avvisi e comunicazioni alle famiglie, la ricerca di riferimenti normativi e la ricostruzione di precedenti deliberativi, fermo restando che ogni atto formale è validato da personale competente.

In una fase successiva e con particolare cautela, l'Istituto potrà prendere in considerazione l'uso di strumenti di analisi di dati aggregati – relativi, ad esempio, ad assenze, esiti e flussi di iscrizione –, al solo fine di orientare azioni di miglioramento e di prevenzione della dispersione scolastica, garantendo anonimizzazione o pseudonimizzazione dei dati e una lettura esclusivamente umana dei risultati.

Sono invece esclusi sistemi che operino controlli occulti su studenti o personale, che generino profili comportamentali a fini disciplinari, o che assumano decisioni in modo autonomo su procedimenti amministrativi che incidono su diritti soggettivi.

In tal modo, l'IA amministrativa sostiene, ma non sostituisce, la responsabilità del DS, del DSGA e degli uffici, contribuendo a liberare tempo e risorse da destinare maggiormente alla qualità del servizio educativo.

8. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo

L'adozione degli strumenti di IA all'interno dell'Istituto avviene alla luce di una preventiva valutazione dei rischi, **intesi non solo in senso tecnologico, ma anche etico, pedagogico, giuridico e organizzativo**. Il presente Piano si fonda esplicitamente sull'**approccio risk based** che ispira tanto il GDPR quanto l'AI Act: ogni scelta relativa agli **strumenti** e ai **casi d'uso** ammessi viene ponderata in base al possibile impatto sui diritti e sulle libertà delle persone coinvolte, sulla qualità dei processi educativi, sulla sicurezza dei dati e sugli equilibri organizzativi della scuola.

Alla luce di questo impianto e nel rispetto del principio di precauzione, l'Istituto stabilisce che, **in questa fase iniziale di adozione, sono consentiti esclusivamente casi d'uso che non superino un livello di rischio classificato come minimo o nullo**. Ciò significa, in particolare, che non è ammesso l'utilizzo di strumenti di IA per il trattamento di dati personali riferiti ad alunni, dipendenti o qualunque altra persona fisica, né in ambito didattico né in ambito amministrativo. L'IA potrà quindi essere impiegata solo in contesti che non comportino l'inserimento, l'elaborazione o la memorizzazione di informazioni personali, ad esempio per la produzione di materiali generici, la simulazione di scenari, la generazione di tracce o di contenuti non riconducibili a soggetti identificati o identificabili.

Questo approccio precauzionale, oltre a tutelare in modo rigoroso la comunità scolastica, ha il vantaggio di semplificare le procedure di adozione degli strumenti di IA. Infatti, in assenza di trattamenti di dati personali e di casi d'uso ad alto rischio, non si rende necessario, in questa fase, ricorrere a valutazioni d'impatto approfondite (DPIA), o – per i casi più critici – a valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali (FRIA). La scuola può così maturare esperienza concreta sull'uso di tali tecnologie senza esporre studenti e personale a rischi effettivi, concentrandosi sulla costruzione di una cultura organizzativa e professionale dell'IA e sulla messa a punto di procedure interne chiare e condivise.

9. Uso dell'IA da parte degli studenti

Nel contesto degli istituti comprensivi, l'uso degli strumenti di IA da parte degli alunni richiede una particolare cautela, considerata l'ampia fascia d'età coinvolta. In coerenza con il principio di precauzione che ispira l'intero presente Piano, l'Istituto stabilisce che l'IA costituisce uno strumento di conoscenza, osservazione guidata e riflessione critica, con livelli e modalità di utilizzo differenti a seconda dell'età.

Per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, l'impiego dell'IA avviene esclusivamente attraverso la mediazione del docente, che può utilizzare strumenti di IA per progettare attività, predisporre materiali o svolgere dimostrazioni in classe, accedendo con le proprie credenziali istituzionali. I bambini possono accedere alle applicazioni, con la supervisione dei docenti, senza inserire dati personali o contenuti riconducibili alla loro identità. In questa fascia di età l'obiettivo principale è favorire una prima familiarizzazione con il concetto di "macchina che risponde", stimolando curiosità e domande, ma mantenendo sempre un controllo pieno dell'adulto sull'ambiente digitale.

Nella scuola secondaria di primo grado i docenti possono proporre attività più strutturate di educazione all'IA come parte dell'educazione civica digitale: spiegano il funzionamento di base dei sistemi; mettono in evidenza rischi, limiti, *bias* e implicazioni etiche; mostrano l'uso di alcuni strumenti su casi esemplificativi; discutono con gli studenti la differenza tra utilizzo responsabile, plagio e delega acritica. Gli studenti possono accedere alle applicazioni, anche in questo caso con la supervisione dei docenti, senza inserire dati personali o contenuti riconducibili alla loro identità.

10. Ruolo del DS e atto di indirizzo

Il DS assume, in relazione all'introduzione dell'IA, un ruolo di regia strategica che va oltre la mera gestione amministrativa e si configura come leadership pedagogica e innovativa.

In coerenza con le Linee guida MIM 2025, il processo prende avvio dall'atto di indirizzo del DS, che esplicita le finalità educative dell'adozione dell'IA, ne definisce i principi etici e giuridici di riferimento (centralità della persona, tutela dei minori, protezione dei dati personali, equità e trasparenza), individua le priorità di intervento sia in ambito didattico sia in ambito organizzativo-amministrativo, nomina il Referente per l'IA e istituisce o conferma il Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale (GLIA), fissando una *timeline* di massima con traguardi intermedi e momenti di verifica.

Attraverso l'atto di indirizzo, il DS raccorda il presente Piano con il PTOF, orienta il Collegio dei docenti nelle scelte metodologiche e formative, informa il Consiglio di Istituto sugli impatti organizzativi e di utilizzo delle risorse, garantisce il coinvolgimento del RPD/DPO e degli altri soggetti rilevanti e assume la responsabilità complessiva della coerenza del presente Piano con il quadro normativo e con la missione educativa dell'Istituto, assicurando al tempo stesso documentazione e tracciabilità delle decisioni ai fini dell'*accountability*.

11. Governance e GLIA

La *governance* dell'IA all'interno dell'Istituto si fonda su un modello collegiale e integrato, che **supera la tradizionale separazione tra area didattica e area amministrativa** e valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica. In questo quadro, il DS garantisce l'unità di indirizzo e coordina il processo, ma non agisce in modo isolato: si avvale del Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale (GLIA), espressamente dedicato, che opera come luogo stabile di analisi, proposta e accompagnamento delle azioni previste dal presente Piano.

Il GLIA è costituito da tutti i docenti membri della Commissione per l'innovazione digitale (CID), dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, da rappresentanti del personale ATA, dalla/e funzione/i strumentale/i dell'area 6 (Didattica digitale), con il ruolo di referente/i per l'IA e (almeno per le fasi in cui emergono profili privacy più rilevanti) dal RPD/DPO. A seconda dei progetti avviati, il gruppo può essere esteso ad altre figure interne, quali referenti per l'inclusione, per l'orientamento o per la valutazione. Grande rilievo può avere anche la figura di un **referente esterno** che fornisca le competenze necessarie – e non presenti all'interno dell'Istituto – per governare l'introduzione dell'IA nel contesto scolastico (si veda il punto successivo).

Questo assetto consente al GLIA di svolgere funzioni diverse ma tra loro connesse:

- ☐ supporta il DS nella lettura del contesto e nella definizione delle priorità;
- ☐ formula proposte operative da sottoporre agli organi collegiali;
- ☐ cura la coerenza tra i casi d'uso dell'IA e il PTOF;
- ☐ predispone strumenti comuni (protocolli interni, linee guida per docenti e uffici);
- ☐ promuove e monitora le sperimentazioni.

12. Ruolo del RPD/DPO e dei consulenti esterni

Per condurre in modo corretto e responsabile il complesso processo di adozione dell'IA nel contesto scolastico, sono necessarie competenze specialistiche di **natura giuridica, tecnologica e organizzativa**, che normalmente non sono presenti, in forma strutturata, all'interno delle istituzioni scolastiche.

In questa prospettiva, la figura di riferimento è anzitutto il **RPD/DPO** (già nominato dall'Istituto ai sensi del GDPR), il quale (nell'ambito dell'incarico ricevuto) è tenuto a vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e deve essere sistematicamente consultato ogni qual volta si debba condurre una valutazione dei rischi associati all'uso dell'IA.

Accanto al RPD/DPO, sempre presente, **possono essere coinvolte ulteriori figure esterne di supporto**, in grado di apportare competenze specifiche sugli aspetti tecnologici dell'IA, sulla sicurezza informatica, sulla progettazione organizzativa e sulla dimensione etico-pedagogica dell'innovazione, così da consentire di affrontare il tema non solo dal punto di vista del trattamento dei dati, ma anche in rapporto agli altri profili critici che l'adozione dell'IA comporta.

13. Formazione all'uso dell'IA (AI literacy)

L'*AI literacy*, intesa come l'insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari per comprendere, utilizzare e valutare criticamente i sistemi di IA, costituisce uno dei pilastri del presente Piano ed è condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore sviluppo dell'adozione dell'IA nella scuola.

In coerenza con gli orientamenti europei e internazionali sull'uso dell'IA, l'Istituto riconosce che non è possibile chiedere a docenti, personale ATA e studenti un uso responsabile di tali tecnologie senza aver prima costruito una solida base di consapevolezza.

La formazione all'IA, **per il personale**, potrebbe riguardare:

- ☐ la comprensione di base del funzionamento dei sistemi (tipologie di IA, logica dei modelli generativi, limiti ed errori, ruolo dei dati e dei prompt);
- ☐ la conoscenza dei profili giuridici ed etici (AI Act, GDPR, principi di trasparenza, non discriminazione, tutela dei minori e della privacy);
- ☐ la capacità di inserirne l'uso in un quadro didattico o organizzativo coerente con il PTOF e con le scelte di *governance* dell'Istituto;
- ☐ la conoscenza dei principali rischi connessi all'utilizzo dell'IA (protezione dei dati personali, manipolazione, plagio, *bias*, impatto ambientale ecc.).

Per gli studenti l'*AI literacy* si configura come parte strutturale dell'educazione civica digitale e dell'educazione alla cittadinanza, in continuità con le competenze chiave del primo ciclo e con il percorso di orientamento verso le scelte future di studio. I percorsi formativi, sempre calibrati sull'età e sul grado scolastico, mirano a far comprendere, in forma semplificata, che cosa siano i sistemi di IA e gli strumenti generativi, perché possano "sbagliare", quali rischi derivino da informazioni non verificate, da *bias* e da un affidamento acritico alle risposte delle macchine. Vengono inoltre affrontati, con linguaggio accessibile, gli impatti dell'IA sulla vita quotidiana e sulle relazioni (ad esempio in ambito comunicativo e nei *social*), le implicazioni in termini di diritti, rispetto della privacy e correttezza nei compiti scolastici, nonché la distinzione fra uso lecito a supporto dello studio e comportamenti scorretti quali il plagio, la sostituzione integrale del proprio lavoro o la diffusione di contenuti ingannevoli.

Per il personale ATA gli interventi saranno invece focalizzati sull'impiego dell'IA a supporto dei processi di segreteria, sulla gestione sicura dei dati, sui rapporti con i fornitori e sulle ricadute organizzative delle soluzioni digitali.

In funzione dei bisogni formativi emersi e delle opportunità offerte dal territorio, l'Istituto potrà inoltre coinvolgere soggetti esterni qualificati – quali università, enti di ricerca, associazioni o

professionisti – per organizzare seminari, incontri tematici o laboratori dimostrativi destinati al personale o agli studenti.

14. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

L'adozione dell'IA nella scuola richiede un **patto di fiducia consapevole con le famiglie** e, più in generale, con l'intera comunità educante. Il presente Piano assume il coinvolgimento dei genitori e degli studenti come componente strutturale della *governance* dell'IA, promuovendo, per quanto possibile, forme di partecipazione e di confronto.

Il Consiglio di Istituto, che rappresenta la sede formale di partecipazione della componente genitori, è coinvolto nelle fasi di approvazione e aggiornamento del presente Piano per la parte di propria competenza, discutendo le ricadute organizzative, le eventuali integrazioni regolamentari e l'impatto delle iniziative sull'offerta formativa complessiva.

15. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il presente Piano non è un documento statico, ma uno strumento dinamico che viene costantemente verificato e, se necessario, ricalibrato alla luce dell'esperienza e dell'evoluzione normativa e tecnologica. Il monitoraggio delle azioni previste è affidato in primo luogo al DS e al GLIA, che seguono l'andamento delle attività pianificate, raccolgono le osservazioni del personale coinvolto, verificano il rispetto delle regole precauzionali fissate e tengono traccia delle ricadute organizzative e didattiche.

Sulla base di questo lavoro di monitoraggio, l'Istituto procede alla valutazione complessiva del presente Piano ed eventualmente al suo aggiornamento. Il principio di precauzione e l'approccio *risk based* rimangono i criteri prioritari. Ogni modifica sostanziale del presente Piano viene sottoposta al Collegio dei docenti e (per la parte di rispettiva competenza) al Consiglio di Istituto, e inserita nella documentazione ufficiale (PTOF e relativi allegati).